EDIZIONE PIEMONTESE
Venerdì 27 Febbraio 1948 - A. 25 - N. 50
UNA COPIA LIRE 15 - ARRETRATA LIRE 30
Redazione e Ammin.: C. Valdocco, 2 - Torino
Telef. 40-443 40-444 40-445 40-446 40-447 58-920
C.C.P. d'Unità 2-23371 Sped. Abb. Post. 1° Gruppo

l'Unità

Organo del Partito Comunista Italiano fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti

DOMENICA, ORE 10, AL CINE LUX: Grande incontro nazionale delle donne della resistenza
ALLE 16: COMIZIO IN P. S. CARLO
Oratori: Luigi Longo, Pertini, Gioes Lussu, G. Floreanini

INSERZIONI: Società Pubblicità Italiana (SPI) - Via Santa Teresa, n. 7 - Torino - Telefoni numeri 52-602 e 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunzi commerciali Lire 60 - Finanziari e legali Lire 90 - Necrologie Lire 40 (diritto fisso adesioni Lire 400) - Echi di cronaca e rubriche annesse Lire 120 la linea in corpo 8 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche. Il pagamento delle inserzioni deve effettuarsi anticipatamente. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare a suo insindacabile giudizio le inserzioni ritenute non pubblicabili. ABBONAMENTI — Interno: Anno Lire 2750 - Semestre Lire 1800 - Trimestre Lire 1000 — Estero: Anno Lire 5600 - Semestre Lire 2940 - Trimestre Lire 1460. Gli abbonamenti si ricevono presso la Sede di corso Valdocco, n. 2 e presso gli Uffici di via Roma, n. 260 - Torino - Telefoni 40-118 e 53-428

IL TORBIDO TEVERE E IL DANUBIO BLU

E' la legge cattolica eguale per tutti?

Sui rapporti tra Chiesa e comunisti l'organo ufficiale del Vaticano pubblica in prima pagina e non senza rilievo un lungo documento dell'Azione Cattolica ungherese, che deve avere fatto inorridire l'arcivescovo di Milano. E' difficile pensare che l'*Osservatore*, con questa pubblicazione, non abbia voluto indirettamente e velatamente sconfessare la recente circolare elettorale del cardinale Schuster, e ricordargli che la collaborazione non solo dei singoli cattolici, ma della Chiesa stessa con i comunisti è spesso auspicabile e inevitabile.

Risulta infatti nel modo più chiaro dal documento in parola che la Chiesa cattolica ungherese, lungi dal condannare e respingere una collaborazione con i comunisti, la sollecita e la cerca, e vuole che sia una collaborazione attiva e continua non solo nelle chiese, ma « anche fuori dei muri delle chiese ».

Qualche tempo fa — ci informa l'*Osservatore* — il compagno Matyàs Ràkosi vicepresidente del consiglio dei ministri e segretario generale del Partito comunista ungherese, aveva mosso alcuni rimproveri alla Chiesa cattolica in relazione ai suoi atteggiamenti politici.

Come risponde ora a quei rimproveri l'Azione Cattolica? Non è vero — essa dice — che il cattolicesimo non riconosca la repubblica. « I fedeli e la gerarchia sono in continuo contatto con i fori, con gli uffici, con i dirigenti della Repubblica ».

« I supremi dirigenti della Chiesa Cattolica ungherese » desiderano la ripresa di relazioni diplomatiche fra Ungheria e Santa Sede per contribuire « a rafforzare e rinsaldare la posizione occupata dalla repubblica ungherese tra le nazioni del mondo ». Dunque, piena solidarietà dei cattolici con la repubblica anche se i comunisti sono al governo.

Ma non basta. Tutti sanno che le riforme sociali, e in primo luogo la riforma agraria, sono principalmente dovute alla combattività e alla tenacia dei comunisti nella lotta contro la resistenza della reazione. Ora, come risponde l'Azione Cattolica al rilievo che la Chiesa accoglie sotto il suo manto i reazionari? Risponde affermando che « il cattolicesimo, sia collettivamente, sia nelle manifestazioni dei suoi dirigenti, mai ha protestato contro neanche una sola riforma che serva agli interessi del popolo e alla prosperità della pace, e aggiunge: « che ci siano degli individui reazionari anche nelle grandi masse della società cattolica è naturale: non ce ne sono anche nelle altre grandi comunità? E' sottinteso che la Chiesa respinge con orrore l'idea di farsi strumento di questi individui reazionari ». Chi l'avrebbe mai detto!

Per quanto riguarda il piano triennale dell'economia ungherese, il documento dell'Azione Cattolica dice testualmente: « L'accusa mossaci in connessione al *piano triennale* è del tutto infondata. Nella festa di Santo Stefano in tutte le chiese diaconali furono benedetti gli strumenti di lavoro destinati a essere utilizzati per la realizzazione del piano triennale », strumenti ch'erano e sono in gran parte nelle mani di lavoratori comunisti, poichè i comunisti sono stati i promotori e sono i più attivi realizzatori del piano: a differenza del cardinale Schuster, il clero ungherese non solo non rifiuta la assoluzione, ma benedice il lavoro di coloro che collaborano coi comunisti.

Infine il problema della collaborazione vien posto nei suoi termini più generali quando si dice che « il discorso di Ràkosi ha pure un riferimento più tranquillante e rassicurante: egli sente necessario un regolamento dei rapporti fra la chiesa cattolica ungherese e lo stato. Il cattolicesimo ungherese accoglie questo con sincero compiacimento. Poste le condizioni della Chiesa per un accordo — che non è escluso anzi è auspicato, come si vede in linea di principio — il documento conclude: « *La Chiesa al di sopra di ogni politica quotidiana* esercita la sua influenza sui cittadini d'uno stato sul piano ideale e morale e viene in contatto con le autorità statali soltanto quando lo stato prende disposizioni concernenti la vita morale, e su questo piano la cooperazione è non soltanto possibile, ma è anche desiderabile, se non addirittura indispensabile ».

Si potrebbe obbiettare che la chiesa ungherese vuole la cooperazione con lo stato e che in Ungheria non è possibile cooperare con lo stato senza cooperare coi comunisti, e si deve fare di necessità virtù, mentre in Italia si è trovato modo di allontanare i comunisti dal governo. Ma a parte il fatto che al governo ritorneremo — e presto — il cardinale Schuster non ha fatto distinzioni di questo genere. Egli considera non la collaborazione come un obbligo derivante dal dogma eterno e immutabile la cui violazione comporta le più gravi sanzioni spirituali; e allora da che parte è la verità e da che parte la menzogna? Mentono i cattolici ungheresi quando affermano di voler collaborare lealmente anche coi comunisti al governo, o mente il cardinale Schuster quando afferma che ogni collaborazione coi comunisti è contraria alla fede e come tale condannata dalla Chiesa? O la legge cattolica non è uguale per tutti o si trasforma varcando le frontiere? O l'acqua del Danubio battezza meglio di quella del Tevere?

L'*Osservatore Romano* dice rammaricandosene, che la Chiesa è la grande accusata. Ma l'accusa è nei fatti. Quando s'invoca la riforma agraria e nello stesso tempo si mettono al bando coloro che « soli hanno la volontà e la forza di attuarla », quando si invoca la pace e nello stesso tempo si lancia l'anatema contro coloro che soli lottano contro l'imperialismo e contro i fomentatori di guerre; quando s'invoca la giustizia e si scomunicano coloro che lottano contro gl'iniqui privilegi dei ricchi; quando si proclama una verità a Roma e Milano e una verità opposta a Budapest, non si può pretendere di esser creduti sulla parola.

Sono i fatti che contano. E i fatti, per ora, prendon nome da quel triste e lugubre veterano della reazione fascista che risponde al nome di Ildefonso Schuster.

FELICE PLATONE

LE CAUSE DEL CROLLO IN BORSA

Governo, industriali, banchieri contro i piccoli risparmiatori

Sezioni repubblicane aderiscono al Fronte

Roma, 26 febbraio

L'on. Paolucci, rientrato questa mattina da Pescara, ha portato la notizia che già 21 sezioni del partito repubblicano di Pacciardi di Chieti e di Teramo hanno aderito all'Alleanza repubblicana e al Fronte popolare. Il movimento si estende in tutta la zona, e fra qualche giorno il Comitato nazionale provvisorio dell'Alleanza repubblicana lancerà un appello a tutti i repubblicani perchè entrino nelle sue file e aderiscano al Fronte.

Il nuovo crollo alla Borsa valori che in questi giorni ha sconvolto il nostro mondo economico trova oggi spiegazione e commenti nelle voci che circolavano negli ambienti politici italiani.

La frana che ha precipitato nell'abisso numerose famiglie di piccoli risparmiatori, trova la sua diretta origine nella situazione nella quale il governo getta la vita del paese. Fra gli ostacoli che ancora si frappongono ad alcuni gruppi capitalistici italiani per spadroneggiare, ci sono organismi finanziari ed economici (l'I.R.I. e il F.I.M.) dei quali vorrebbero sbarazzarsi, come vorrebbero sbarazzarsi del decreto sulla nominatività dei titoli che consente un controllo nazionale di carattere finanziario e fiscale.

Ai loro desideri di « iniziativa privata » il governo ha ceduto in questi ultimi tempi con la riforma attuata dal ministro Togni dello statuto dell'I.R.I., che ha segnato un primo passo verso la « riprivatizzazione » delle aziende comprese nell'istituto. Attualmente governo e industria vogliono dimostrare che è necessario abolire la nominatività dei titoli, che è necessario assegnare maggior libertà alle aziende soggette al controllo degli organismi statali.

Si è arrivati così al crollo borsistico, attraverso il quale verranno fatte larghe pressioni sull'opinione pubblica e in particolare fra i risparmiatori per giustificare l'azione che Merzagora si propone di compiere eliminando, per conto dei capitalisti la nominatività dei titoli e preparando il terreno per un secondo colpo contro la stabilità dell'I.R.I.

Non si mancherà di promettere, attraverso la stampa governativa, un rialzo immediato dei titoli, salvo poi scavare nuovamente la fossa a quanti si prestano alla manovra. Ciò anche perchè i mali che affliggono le nostre industrie dipendono dalla mancata capacità governativa di realizzare un piano di ricostruzione e una politica estera di maggiore indipendenza.

Stamane intanto De Gasperi e i ministri « economici » hanno esaminato il problema della utilizzazione dei fondi lire derivanti dalla vendita delle merci fornite dal governo americano. Detratta la somma destinata a coprire le spese stanziate per il mantenimento dei prezzi politici, la residua somma di 68 miliardi verrà utilizzata per attività comprese nel programma del piano Marshall. Come dire che servirà per i quattro partiti associati nel governo ai fini della campagna elettorale.

Questa sera si è riunita la giunta nazionale del partito liberale. La decisione alla quale si è arrivati nel corso della riunione era di estendere il blocco nazionale a tutti i partiti di destra, escluso il M.S.I. Alcuni esponenti qualunquisti facevano però osservare che tale soluzione non risolverebbe niente, in quanto l'unica forza che esiste alla loro destra è proprio il M.S.I.

In seguito alle documentate accuse, a proposito del caso Pièche, mosse da l'*Unità* contro Scelba e Pacciardi, quest'ultimo ha pubblicato una nota sul suo giornale ricorrendo al pretesto che Pièche sarebbe ridiventato un galantuomo solo perchè il governo Badoglio — di cui anche i comunisti facevano parte — affidò al Pièche il comando generale dei carabinieri.

Di questo passo si può proporre che Umbertino Savoia diventi presidente della Repubblica solo perchè al tempo del C.L.N. dovevamo ancora subircelo come luogotenente del Regno.

MICHELE RAGO

Oggi Togliatti parla a Napoli

Roma, 26 febbraio

Nel pomeriggio di domani il compagno Palmiro Togliatti pronuncerà al teatro Politeama di Napoli un importante discorso politico.

SOLTANTO 50 SANNO OGNI COSA

Tutti i segreti vaticani in un misterioso bollettino

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Roma, 26 febbraio

Pochi sanno che nella Segreteria di Stato della Città del Vaticano si stampa quotidianamente un « Bollettino d'informazioni » di natura così gelosamente segreta che la persona addetta a girare la manovella del ciclostile viene tenuta sotto sorveglianza ininterrotta di un ecclesiastico, in modo che non possa prenderne visione sia pure per un solo minuto.

Il bollettino viene compilato a cura dell'Ufficio Stampa della Segreteria di Stato, a cui è preposto da molti anni l'attuale direttore de « Il Quotidiano », Alessandrini. Fu appunto per permettere ad Alessandrini di continuare a svolgere il suo diurno lavoro in Vaticano che, quando egli assunse la direzione dell'organo di Azione Cattolica, « Il Quotidiano » da giornale della sera divenne giornale del mattino. Alessandrini è anche capo effettivo dell'Ufficio Stampa dell'Azione Cattolica Italiana, ma, per motivi di opportunità politica, non riveste cariche ufficiali e il suo nome non figura in alcun annuario pontificio.

Normalmente, il bollettino d'informazioni consta di cinque pagine dattilografate al duplicatore. Le notizie sono quelle che giungono alla Segreteria di Stato sia dall'interno che dall'estero e quelle che l'Ufficio Stampa riceve direttamente da varie fonti per incarico della Segreteria stessa. In sostanza, l'ufficio si serve di un certo numero di informatori fissi e occasionali, che vengono retribuiti con compensi in denaro e pacchi viveri, ovvero con raccomandazioni e favori di vario genere. Tra i più attivi figurano migliaia di collaborazionisti affluiti in Italia da ogni parte d'Europa, che cercano di ingraziarsi gli ambienti dello S. C. V. per ottenerne protezione, visti d'emigrazione e, più spesso, una semplice scodella di minestra.

La tiratura del bollettino è di 50 copie, tutte numerate, la cui consegna viene effettuata al domicilio dei destinatari. La prima copia va al Papa, le altre ai cardinali capi di congregazioni, agli ex nunzi presenti in Roma e in attesa di una sistemazione, al cardinale datario Tedeschini, al cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte, ai tre sottosegretari della Segreteria di Stato, ai tre nipoti del Papa principi Carlo, Giulio e Marcantonio Pacelli, al conte Enrico Galeazzi, direttore generale dei servizi tecnici del Vaticano, all'ing. Bernardino Nogara, che è all'incirca il ministro delle finanze dello S.C.V., e a pochi altri. Il bollettino reca l'avvertimento: Distruggere dopo letto. Che l'istruzione venga sempre seguita non si potrebbe giurare. Comunque — a parte un incidente verificatosi alcuni mesi or sono e di cui diremo in seguito — nessuna ambasciata estera, nessun servizio spionistico è mai riuscito a carpirne una copia.

Qualche indiscrezione, tuttavia, è trapelata ugualmente. Quando nello scorso ottobre morì il cardinale Salotti, la Segreteria di Stato si affrettò a far mettere i sigilli su tutte le sue carte personali. Trasportate successivamente in Segreteria, esse vennero in parte distrutte e in parte conservate negli archivi. Si scoprì in tal modo che il cardinale conservava la collezione del bollettino del 1946, e che teneva un diario in cui annotava le sue impressioni, ricordi e notizie personali.

Quando si fu provveduto a togliere di mezzo l'incartamento, in Segreteria di Stato si respirò. Se le carte fossero state trafugate, infatti, sarebbe scoppiato uno scandalo di ripercussioni internazionali. Secondo quel poco che si è potuto apprendere, il diario conteneva tra l'altro la cronaca dettagliata del Conclave del febbraio 1939, da cui uscì eletto Pio XII, degli avvenimenti degli anni di guerra e dell'occupazione di Roma sotto i tedeschi. Si è appreso così, che malgrado tutte le apparenze, Salotti era contro la politica attuale del Papa, che qualificava troppo asservita agli interessi americani, e non approvava la posizione anticonciliativa ed estremista assunta nei confronti dei paesi socialisti. Il Papa rimase molto colpito dall'inatteso colpo di scena, in quanto vedeva in Salotti uno dei suoi fedelissimi e un fautore ad oltranza della sua politica.

Il bollettino porta quindi notizie di ogni genere di avvenimenti politici di rilievo, di retroscena, di previsioni, ecc. Tra l'altro, esso si occupa particolarmente dei progressi del comunismo in ogni paese del mondo.

L'incidente cui facevamo cenno poc'anzi si verificò verso la fine dello scorso ottobre, quando il Pontefice si trovava in vacanza a Castelgandolfo. Durante il tragitto in automobile tra Vaticano e Castelgandolfo dalla busta di cuoio che conteneva documenti e numeri del bollettino destinati al Papa, scomparve una copia del bollettino stesso. Furono immediatamente svolte inchieste su inchieste, ma senza alcun risultato. Non si potè nemmeno accertare se la scomparsa fosse avvenuta in Segreteria di Stato o durante il brevissimo percorso. Sembra che la copia rubata avesse particolare importanza, per i suoi riferimenti allo scambio di messaggi tra Pio XII e il Presidente Truman e alla conferenza segreta precedentemente tenuta a Castelgandolfo dal Papa e da Myron Taylor.

TARQUINIO MAIORINO
(Esclusività A.G.I.)

A proposito dei rottami di ferro

Genova, 26 febbraio

La notizia riportata nel numero di mercoledì dell'« Unità », circa l'invio di rottami ferrosi in America, ha suscitato un certo scalpore.

Risulta, da informazioni da noi attinte successivamente, che si tratta di materiale dell'Armata americana, proveniente dalla Germania, della cui spedizione è stata incaricata la Fiat. Sta bene. Però se l'America invece di lesinare il ferro e l'acciaio ci lasciasse i rottami da fondere, non sarebbe uno tra gli aiuti migliori?

REGALO DI MARSHALL

Saranno svalutate le monete europee

Washington, 26 febbraio

Il segretario al tesoro Snyder ha oggi dichiarato: « indubbiamente saranno svalutate le monete di alcuni stati partecipanti al piano di ricostruzione europea ». Tale dichiarazione è stata immediatamente ripresa e pubblicata dal *Wall Street Journal* il quale aggiunge che il gabinetto del presidente Truman ha respinto il suggerimento del congresso di una convocazione di una speciale conferenza internazionale monetaria allo scopo di arginare i movimenti di svalutazione.

Mentre questa notizia è balzata immediatamente al centro dell'attenzione degli ambienti politici e finanziari, un'altra bomba è scoppiata con l'annuncio ufficioso che nella legislazione relativa al piano Marshall sarà messa una clausola riguardante l'Unione dell'Europa occidentale.

Tale idea è stata propugnata dal rappresentante Vorys, che ha proposto al presidente della camera che il ricavato della vendita alle sedici nazioni europee partecipanti al piano Marshall dei beni di consumo provenienti dall'aiuto americano, sia incamerato in un fondo speciale la cui proprietà rimarrebbe agli Stati Uniti finchè non sarà stata realizzata la unione degli stati dell'Europa occidentale.

Continuano i conflitti in Terra Santa

Gerusalemme, 26 febbraio

Una nuova ondata di violenze è scoppiata ieri sera in Palestina. Mentre la tensione si va facendo sempre più tesa, in un conflitto scoppiato ieri a Gerusalemme si sono avuti 18 morti di cui 11 ebrei e 7 arabi.

La comunità ebraica di Gerusalemme ha deciso di creare un cimitero di fortuna nella zona ad oriente della città in seguito ai frequenti attentati degli arabi contro i cortei funebri che accompagnavano le salme sul monte degli Ulivi.

A Lake Success la giornata odierna ha visto accantonato il problema palestinese, per la discussione della questione indonesiana. Con ogni probabilità la discussione sul problema palestinese verrà ripresa domani.

Nella conferenza stampa settimanale il segretario dell'O.N.U. Trygve Lie ha dichiarato che se il Consiglio di Sicurezza non intervenisse nella questione palestinese ne scapiterebbe gravemente il prestigio delle Nazioni Unite ed ha ammesso che in linea giuridica il Consiglio di Sicurezza è autorizzato, una volta che sia constatata in Palestina la esistenza di effettiva minaccia alla pace internazionale, di assumere la responsabilità di un intervento della organizzazione in Terrasanta.

La « polca dei baci » proibita dal vescovo

Monaco, 26 febbraio

Il vescovo di Monaco, in una lettera pastorale indirizzata ai parroci della Diocesi, ha vietato il tradizionale ballo bavarese « polca dei baci ».

In questo ballo la dama può baciare prima, durante e dopo la danza il suo cavaliere, il che è stato definito dal vescovo « antiigienico e immorale ».

Borsaneristi all'opera

Incettati a Milano biglietti da 5000 franchi

Milano, 26 febbraio

Una grave speculazione imbastita sui famosi biglietti da cinquemila franchi francesi, ritirati dal governo Schuman, è attualmente in corso a Milano.

Negli ambienti notoriamente frequentati da specialisti della borsa nera, quali i palazzi di piazza del Duomo e la stessa borsa valori, si sta svolgendo una grandiosa incetta di biglietti da cinquemila che vengono pagati generalmente, in base al 30 per cento del loro valore.

Un certo « Bruno » non meglio identificato, dirigerebbe le fila di una vera e propria organizzazione di incettatori. I franchi così acquistati vengono versati ad una ditta francese di Milano la quale, a sua volta, li passa al governo francese per il cambio asserendo trattarsi di propri fondi.

Da informazioni assunte direttamente presso una persona vicina all'organizzazione, risulta che con questo sistema sono già stati raccolti e spediti in Francia, presso amici fidati in contatto con gli ambienti ministeriali, oltre venti milioni di franchi.

In auto con l'amante investe il marito

Roma, 26 febbraio

La signora Emilia Cavallucci da circa quattro mesi abbandonava il tetto coniugale ed andava ad abitare in una pensione. Da quel giorno il marito, il quarantatreenne Agostino Sartori non si dava più pace e cercava di rintracciare la donna per indurla a ritornare a casa.

Ieri, improvvisamente verso le 19.50 egli, mentre attraversava una via del centro scorgeva la moglie in procinto di salire sull'auto del dott. Lorenzo Bisegna, col quale lei s'intratteneva con molta confidenza. Il Sartori affrettò il passo e cercò di fermare la macchina per tentare di parlare alla donna; ma fu investito dall'automobile che in quel momento iniziava la marcia. Il disgraziato marito ha riportato varie ammaccature e contusioni.

CONTRO LA VOLONTA' DI TUTTO UN POPOLO

I "tre" cercano di interferire nelle questioni interne cecoslovacche

Una violenta nota che scopre il gioco di Londra, Washington e Parigi - Da Praga a Bratislava grandiose celebrazioni della vittoria popolare

Praga, 26 febbraio

Dopo le tempestose giornate della crisi, la calma più perfetta è ritornata oggi in tutta la repubblica.

In tutto il paese, dalle grandi città ai più piccoli centri, è stata celebrata la vittoria popolare contro la reazione e la formazione del nuovo governo che permetterà alla Cecoslovacchia di avanzare sulla via della democrazia e della costruzione di una società nuova.

Grandi masse di popolo si sono riversate per tutta la giornata di oggi nelle vie e nelle piazze della capitale imbandierata. Gruppi di operai, che recavano grandi cartelli con i ritratti di Benes e di Gottwald precedevano un grande corteo che si è recato al Castello, residenza del Presidente, per acclamarlo. L'esercito e la polizia hanno fraternizzato col popolo in questa giornata indimenticabile e si sono uniti ai cortei di dimostranti.

Anche domani, secondo le disposizioni governative, sarà un giorno di festa nazionale in tutto il paese. Il giornale comunista « Rude Pravo » afferma che il programma del nuovo governo prevede assicurazioni sociali per tutti i lavoratori, la riforma agricola ed una riduzione delle tasse per gli agricoltori e per gli artigiani: verranno messi in atto i programmi di nazionalizzazione della grossa industria, delle banche e degli istituti di credito. Insomma, verrà messo in atto il programma del governo precedente e che le fazioni reazionarie dei partiti non comunisti avevano cercato di sabotare.

Sono frattanto entrati in azione i « comitati d'azione » formati nei ministeri, nelle fabbriche e negli uffici durante la crisi dei giorni scorsi, per evitare colpi di forza da parte di minoranze faziose contro il nuovo governo e per collaborare colla polizia nell'opera di rastrellamento degli elementi che avevano complottato il colpo di stato fascista contro il governo cecoslovacco. E' stato creato un « Comitato d'azione centrale » che sarà il nuovo organismo di coordinamento politico di tutti i cecoslovacchi progressisti.

Si è frattanto appreso che tre governi esteri, e precisamente quello americano, quello inglese e quello francese, accodatosi agli altri due, stanno cercando con tutti i mezzi di interferire negli affari interni cecoslovacchi. Fallita l'azione terroristica in combutta con gli elementi fascisti all'interno del paese, questi governi cercano ora con altri mezzi d'azione di compromettere, agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, il nuovo regime parlamentare cecoslovacco, pretendendo di essere i soli depositari della democrazia e di sostituirsi col loro giudizio unilaterale alla volontà di tutto un popolo.

Londra, Washington e Parigi hanno emesso contemporaneamente un comunicato, che non è ancora stato trasmesso ufficialmente al governo di Praga, per deplorare i recenti avvenimenti cecoslovacchi, proprio mentre sono state raccolte le prove che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano organizzato, tramite i consolati di Bratislava, lo spionaggio ai danni del paese.

Il malcelato livore del comunicato dei « tre », che confessa indirettamente le mire che questi paesi avevano in Cecoslovacchia, è di una violenza che tradisce l'impotenza degli « occidentali » contro l'atto di volontà popolare maturatosi in Cecoslovacchia.

« I governi degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna — afferma il comunicato — hanno attentamente seguito il corso degli avvenimenti che hanno avuto appena luogo in Cecoslovacchia e che pongono a repentaglio l'esistenza stessa dei principi di libertà ai quali aderiscono le nazioni democratiche.

« Gli stessi governi notano che per mezzo di una crisi, istigata artificialmente e deliberatamente, e mediante l'uso di certi metodi già sperimentati altrove, è stata permessa la sospensione del libero esercizio delle istituzioni parlamentari nonchè la costituzione di una dittatura camuffata da parte di un singolo partito sotto l'etichetta di un governo di unione nazionale. I governi delle tre potenze occidentali non possono che condannare lo sviluppo delle conseguenze che possono essere soltanto disastrose per il popolo cecoslovacco, che ha provato ancora una volta, in mezzo alle sofferenze della seconda guerra mondiale, il proprio attaccamento alla causa della libertà ».

Svisando coscientemente i fatti, gli uomini di Washington cercano, come è loro costume, di buttare fango sul partito comunista, sui genuini rappresentanti della classe operaia e degli interessi popolari. Le loro parole non possono toccare un popolo ed un partito che hanno costantemente lottato per la libertà ed alla quale non intendono rinunciare.

Washington ha già anche fatto diffondere la notizia che cesserebbe la concessione di ulteriori crediti alla Cecoslovacchia: affiora così l'arma del ricatto e si palesa la vera essenza degli « aiuti » che Washington cerca sempre far credere siano concessi per magnanima generosità.

Le parole del comunicato dei « tre » si perderanno, come si perderanno le astiose parole pronunciate questa sera in un suo discorso dal vice-premier britannico Lord Morrison, il quale è giunto fino al punto di dire che gli avvenimenti che si stanno verificando a Praga « sono terribilmente simili alla tecnica di Hitler ». Passeranno le parole e gli uomini come Morrison, e rimarrà il popolo della Cecoslovacchia, rimarranno le sue conquiste popolari, rimarrà il regime di democrazia e saranno senza dubbio sventati tutti i conati fascisti per abbattere questo regime che rappresenta la volontà popolare.

Gottwald risponde alle acclamazioni del popolo adunato di fronte al Castello, mentre si reca dal presidente Benes

APPROVATO IL DOCUMENTO BITOSSI

Misure di emergenza per tamponare la crisi

Roma, 26 febbraio

« Un gravissimo e documentato atto d'accusa alla politica economica del governo », veniva definita questa sera negli ambienti tecnici la relazione Bitossi che il Comitato direttivo della C.G.I.L. ha approvato a schiacciante maggioranza.

La definizione è tuttavia incompleta, perchè il documento non mette soltanto il dito nelle piaghe più pericolose aperte nel corpo dell'economia nazionale ma indica altresì misure precise e concrete per « salvare l'industria italiana dalla rovina, incrementare la produzione », promuovere la massima occupazione, impedire i licenziamenti, migliorare — anzichè comprimere — il tenore di vita delle masse lavoratrici, sviluppare l'esportazione e l'emigrazione ».

La precisazione « migliorare anzichè comprimere il tenore di vita » sembrerebbe superflua, ma si è dovuto inserirla perchè c'era stato qualcuno che aveva sostenuto la tesi di Costa, che bisogna cioè diminuire i salari.

Questo qualcuno è stato Sabatini (d. c.), il quale sosteneva che tutto ciò era nell'interesse dei lavoratori.

Ma l'ordine del giorno Sabatini ha avuto solo otto voti favorevoli tra gli 11 democristiani presenti, perchè tre di questi, Rapelli, Rubinacci e Pellenzoni, lo hanno definito « inadeguato, insufficiente e impreciso ».

La relazione Bitossi è divisa in due parti.

Il documento constata anzitutto la continua discesa dell'indice della produzione industriale, del volume degli affari, delle esportazioni e delle vendite, mentre sono in preoccupante aumento i fallimenti, i protesti cambiari, il deficit statale e la circolazione monetaria.

« Si sviluppano cioè — dice la relazione — tutti gli elementi di una crisi economica acuta e di una inflazione monetaria incontrollata che minacciano di completare la rovina dei ceti medi e di gettare in una spaventosa miseria la popolazione lavoratrice ».

Tutti i membri del Direttivo, democristiani compresi, hanno riconosciuta l'esattezza di questo quadro.

E' stato allorchè si è trattato di individuare le responsabilità che questi ultimi si sono tirati indietro, per non accusare il loro governo, incolpando di ogni cosa... la guerra fascista.

E' stato però facile ai membri socialisti e comunisti ribattere: « Il Comitato direttivo rileva che sullo sfondo delle cause generali derivanti dall'autarchia e dalla guerra fascista hanno concorso a determinare l'attuale situazione di crisi, la errata politica economica e finanziaria del governo

« Molti magazzini rigurgitano di prodotti che non trovano smercio nè all'interno nè all'estero — prosegue la relazione — mentre la massa del popolo è costretta a privarsene; aumenta la disoccupazione nell'edilizia, mentre vi sono milioni di famiglie senza tetto! ».

In questa situazione il documento chiede pertanto la costituzione di un fondo nazionale.

In particolare: un finanziamento delle ferrovie dello Stato e di tutte le aziende statali e municipalizzate; stanziamenti per la costruzione di navi anche per l'estero a mezzo della « Finmare »; finanziamento di vasti piani di costruzioni di case popolari; irrigazioni, bonifiche e trasformazioni fondiarie che consentano un largo assorbimento di disoccupati; aumento del fondo stanziato per lo sviluppo delle industrie meridionali; una politica estera di amicizia con tutti i popoli che faciliti le esportazioni italiane e gli scambi economici con tutti i paesi e in particolare con quelli dell'Oriente; la creazione dei Consigli di gestione nelle aziende; la settimana lavorativa di 40 ore; lo sviluppo delle scuole di riqualificazione.

« La C.G.I.L. — termina il documento — è consapevole che le misure d'emergenza proposte sono appena sufficienti a tamponare la crisi e ad attenuarne le conseguenze », e che per questo occorre « realizzare quelle profonde riforme di struttura dell'economia nazionale che realizzino i principi di giustizia sociale sanciti dalla Costituzione, *a cominciare dalla riforma agraria e dalla nazionalizzazione delle industrie chiave e delle banche* ».

Il compagno Di Vittorio ha dichiarato oggi ai giornalisti che la discussione sul piano Marshall avrà luogo in seno alla F.S.M. L'aver convocato una conferenza a parte indica un atto di indisciplina pericoloso per l'unità sindacale e costituisce un tentativo di dividere in due blocchi le organizzazioni.

Se gli esponenti delle minoranze della C.G.I.L. vorranno andare a Londra, potranno farlo, ma non potranno certo rappresentare la Confederazione.

VINCENZO EMILIANI

Al 1° marzo

24 ore di sciopero dei postelegrafonici

Roma, 26 febbraio

Una commissione di postelegrafonici è stata ricevuta dall'on. Tupini, il quale ha annunciato che il Consiglio di Stato si è dichiarato favorevole alle loro rivendicazioni. Il 1° marzo sarà comunque attuato uno sciopero di 24 ore.

RISPOSTA ALLE MENZOGNE DI AIREY

I triestini denunciano le provocazioni americane

Trieste, 26 febbraio

Il consiglio generale dell'Unione antifascista italo-slava nel territorio di Trieste, ha inviato al Consiglio di sicurezza dell'UNO una lettera di protesta contro la relazione del generale Airey all'UNO sulla situazione di Trieste, relazione che « falsifica e pone sotto una falsa luce la reale situazione e che contiene affermazioni perfide ed impudenti ».

La lettera, che è stata pubblicata da tutta la stampa democratica del territorio, denuncia l'attività provocatoria della polizia civile, agli ordini degli anglo-americani, che si è trasformata in un organo di repressione dell'attività democratica, a difesa di correnti politiche reazionarie fasciste e neo fasciste.

La lettera chiede al Consiglio di sicurezza che lo stesso prenda posizione onde ricondurre la polizia civile nei limiti della legalità.

Lo stesso consiglio ha inviato pure una lettera al fronte democratico popolare d'Italia nella quale esprime la sua solidarietà con il fronte popolare italiano la cui lotta è strettamente collegata a quella delle forze democratiche di tutto il mondo. Lettere analoghe sono state inviate al Fronte popolare della Jugoslavia e al generale Markos.

Cinque delinquenti stranieri arrestati

Roma, 26 febbraio

L'ufficio di polizia internazionale italiano al termine di accurate indagini ha fatto tradurre un gruppo di pericolosi delinquenti rifugiatisi in Italia. Trattasi di: Harmin Weiss e Annamaria Lazzari di nazionalità elvetica responsabili di truffe per 36 mila franchi svizzeri ricercati dalla polizia elvetica e arrestati a San Remo; Walter Hans Jurgensen e Maria Caterina Ildegarde Vorsheim, tedeschi, responsabili di aver commesso a Zurigo una truffa per 300 mila franchi svizzeri arrestati a Milano dove abitavano in un albergo sotto falso nome; Antony Morris Rumor ricercato da Scotland Yard di Londra in quanto responsabile di truffe, bancarotta e di borsa nera, nonchè di altre truffe commesse in Svizzera e in Italia per somme enormi; arrestato a Imperia.

SCAMPOLI

I nostri corsivi hanno indotto — a quanto si dice — la d. c. a rimettere l'on. Quarello nella lista dei candidati. Ma il beneficato non ha la virtù della gratitudine, anzi, ringalluzzito, si lancia in polemica contro l'Unità. Del resto non abbiamo diritto alla sua gratitudine perchè noi miravamo appunto a che egli fosse tra i candidati d. c. E' un bersaglio così facile! Se poi la d. c. gli mettesse accanto il banchiere nonchè presidente di una azienda mineraria-siderurgica (che competenza deve avere in materia!) insomma « il milionario della liberazione » che bazza per noi!

Ad ogni modo dopo il primo servizio, vorremmo dare ancora un consiglio all'on. Quarello. Certe questioni le lasci trattare ad altri. Veda, per esempio, quel capolavoro di gesuitismo che è il fondo della Stampa sullo scandalo del cardinale Schuster. Veda come la Stampa sa rievocare le violenze clericali contro gli autori del Risorgimento, le complicità con il nazismo, sa dire che Schuster ha... esagerato e così soddisfa il grosso pubblico. Ma sa concludere che il Vaticano è un baluardo della libertà e della democrazia (Cavour la pensava ben diversamente) e che se è esagerato e superfluo... controproducente minacciare l'inferno a chi vota per i comunisti, bisogna votare lo stesso per la d. c. Così si fa la propaganda per la d. c. che non è nè vergine, nè onesta, nè sanluigina.

Ricarda [illegible] Taide.

DOPO AVERLO UCCISO

Faceva all'amore sulla tomba del marito

Roma, 26 febbraio

Fra qualche giorno avrà inizio in Corte d'Assise il processo per la tragedia del Tubello, uno dei più foschi delitti commessi in questi ultimi tempi.

La trentatreenne Luisa Costantini, sposata da alcuni anni, aveva l'anno scorso intrapreso una relazione con un giovane ventiquattrenne.

La relazione diventò presto intima e la donna, che periodicamente si allontanava da casa con la scusa di recarsi a trovare i propri genitori, fu un giorno sorpresa dal marito a passeggio sottobraccio al giovanotto. Messo in sospetto il marito affidò ad un parente le indagini sul comportamento della donna. Potè così stabilire che durante le sue finte assenze la Costantini si trasferiva in un alberghetto a qualche chilometro dal paese e precisamente prendeva alloggio in una camera affittata ad uno scapolo.

Il marito, di temperamento debole ed innamorato della donna tentò di redarguirla e di ricondurla sulla retta via. Ma la Costantini non se ne dette per intesa, pretese che il marito accettasse la nuova situazione. Poi, non soddisfatta, dopo averlo spesso e volentieri gratificato degli epiteti più offensivi, cercò di costringerlo ad abbandonare il tetto coniugale.

Avendo l'altro resistito a questa inaudita richiesta la Costantini una notte lo freddò mentre dormiva sparandogli un colpo di rivoltella alla nuca. Il particolare più ributtante di questa già losca faccenda è che la donna, dopo aver con l'aiuto del giovane seppellito il cadavere in un campo vicino, costringeva l'amante ad aver rapporti intimi con lei sulla tomba del marito.

Città americana distrutta dal gas

Nuova York, 26 febbraio

La città di Pocahoutes, nell'Arkansas, è stata questa mattina quasi interamente distrutta. Decine di palazzi sono stati rasi al suolo. Causa della sciagura è stata una fuga di gas butano da un condotto che unisce la città ai grossi depositi periferici.

Dopo l'esplosione enormi fiamme sono divampate, avvolgendo tutto il quartiere centrale. I vigili del fuoco della città, pur aiutati da reparti di polizia e dell'esercito, non sono ancora riusciti a domare le fiamme.